

REGNO UNITO**Le dimissioni del *Prime Minister* Keir Starmer**

23/06/2026

Il *Prime Minister* Keir Starmer ha annunciato le dimissioni dalla carica di primo ministro e di *leader* del *Labour Party*. Starmer era stato eletto alla guida del partito nel 2020 ed era stato nominato *Prime Minister*, succedendo nel ruolo a Rishi Sunak, a seguito della netta vittoria conseguita dal *Labour Party* nelle *general elections* del 4 luglio 2024 (su tali sviluppi, ivi inclusa la nomina di Starmer a Primo ministro, si v. una [precedente segnalazione](#)).

Nel suo [breve discorso](#) di commiato, Starmer ha anzitutto rivendicato il risultato politico rappresentato dalla vittoria elettorale del 2024, richiamando il percorso di ricostruzione intrapreso dal *Labour Party* sotto la sua *leadership*. In particolare, egli ha ricordato di avere assunto la guida di una formazione politica che, dopo la sconfitta del 2019 e le tensioni interne degli anni precedenti, versava in una condizione di profonda crisi politica, organizzativa e finanziaria, sostenendo di averne guidato il rilancio fino al ritorno al governo con un'ampia maggioranza parlamentare.

Una parte dell'intervento è stata dedicata al bilancio dell'azione di governo svolta negli ultimi due anni. Starmer ha richiamato alcuni dei principali risultati che, a suo giudizio, hanno caratterizzato l'Esecutivo da lui guidato, richiamando in particolare le misure di contrasto alla povertà minorile, le riforme in materia di tutela dei lavoratori e degli inquilini, nonché gli interventi concernenti la gestione dei flussi migratori e il ruolo del Regno Unito negli affari internazionali.

Quanto alle ragioni delle sue dimissioni, Starmer ha riconosciuto esplicitamente il venir meno della fiducia da parte dello stesso *Labour Party*. Preso atto della posizione espressa dai parlamentari laburisti, egli ha dichiarato di accettarne il giudizio, sottolineando come ogni decisione assunta nel corso della propria carriera politica, ivi inclusa quella di dimettersi, sia stata ispirata dall'intenzione di perseguire l'interesse nazionale.

Nel medesimo intervento, Starmer – che resterà in carica per il disbrigo degli affari correnti – ha inoltre delineato il percorso destinato a condurre all'elezione del nuovo *leader* del *Labour Party* e, conseguentemente, alla designazione del futuro Primo ministro. Egli ha espresso l'auspicio che la procedura possa concludersi prima della ripresa dei lavori parlamentari prevista per il mese di settembre, in modo da garantire una transizione ordinata e la piena operatività del governo. Contestualmente, ha assicurato il proprio sostegno al successore, richiamando l'esigenza di preservare l'unità del partito e la continuità dell'azione di governo durante la fase di avvicendamento.

Le dimissioni di Starmer aprono pertanto la competizione per la *leadership* del *Labour Party* e, di conseguenza, per la guida del governo. Tra i primi esponenti ad aver confermato la propria

candidatura alla guida del partito figura Andy Burnham, sindaco di Greater Manchester dal 2017 al 2026 e da pochi giorni *Member of Parliament*, il cui nome è stato immediatamente indicato tra i principali contendenti alla successione. Parallelamente, alcune forze di opposizione hanno sostenuto che il mutamento alla guida dell'Esecutivo dovrebbe invece essere accompagnato da nuove elezioni generali.

Una trascrizione del discorso di Keir Starmer è reperibile a questo [link](#), mentre a questo [link](#) è possibile consultare una biografia del *Prime Minister* dimissionario.

Raffaele Felicetti